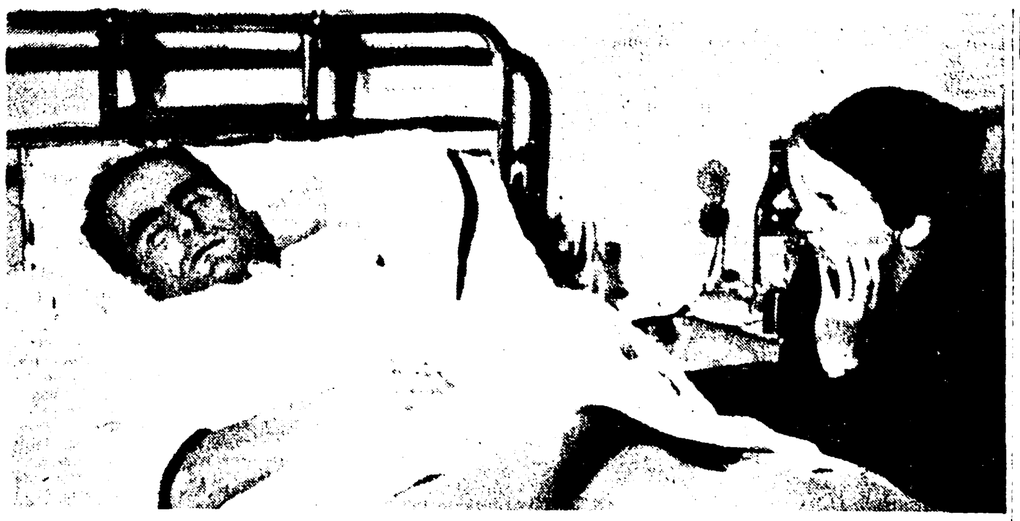
Rivoluzionata la classifica dalla prima tappa dei Pirenei

Graziano Battistini solo sull'Aubisque Riviere vince a Pau e Nencini è leader

Il giovane campione della Legnano è stato ripreso in discesa a causa della sua prudenza: il suo comunque è stato un bel saggio di bravura - Nencini, nel finale, ha tirato alla disperata per staccare Adriaenssens: Rivière ne ha approfittato per « succhiargli » la ruota - Oggi la « trilogia » dei colli: il Tourmalet (quota 2113), l'Aspin (quota 1489) e il Peyresourde (quota 1563) - Attaccheranno ancora i nostri?



● Gismondi a letto assistito dalla moglie (Telefoto a « l'Unità »)

IL COMMENTO

Rivincita di Gastone

(Dal nostro inviato speciale)

PAU, 5 — Berti e ribatti. Nencini è riuscito a riconquistare la posizione di comando del « Tour ». Ne aveva fatto una questione di principio. La polemica scoppiata a Dieppe gli aveva ferito l'orgoglio. E non si dava pace a tutti i costi, intendeva riprendersi la maglia gialla. Se l'è ripresa.

E' un pantagruelico Nencini. E' se volete, un testardo. Era riuscito a svettare sull'Aubisque con 5' di vantaggio sulla pattuglia dei campioni e si è scatenato nella discesa. Davanti a lui c'era Battistini, che sul traguardo di quota 1710 s'era imposto trionfalmente. C'erano Rostollan e Manzaneque, i superstiti, come Battistini, della pattuglia degli audaci all'attacco dal momento che la grande montagna giungeva a tiro. Nencini che si scatena, allora. Ma non è l'atleta che guoca il tutto per tutto, che azzarda. Perché? Semplice. Ha fame, deve mangiare. Non può, cioè, stringere il manubrio. I così gli arriva addosso Planckaert, e gli arriva addosso Rivière. Gli altri? Non arrivano. Con la bocca ancora piena Gastone parte. Adriaenssens è indietro, ma non tanto. Bisogna staccarlo di più, bisogna strappargli la maglia gialla. Nencini forza, forza. Rivière lo segue, tranquillamente. E non serve che Gastone lo solleciti. Roger non risponde. Pensa che il rivale esageri, che non valga la pena di faticare tanto per un risultato che, crede, sarà modesto. Infatti, il traguardo dista soltanto un'ora. Nencini, però, non ascolta il campione freddo (saggio?). Continua a pestare, sempre più disperatamente. Nencini lotta alla sua solita maniera, spavalda e prepotente. Trascina Riviere e Planckaert, travolge Manzaneque, e arriva su Battistini e Rostollan.

Finalmente, Gastone respira. Battistini è un ragazzo d'oro. Ed è ancora forte, agile. Non si rifiuta di tirare, anzi. Via nel vento, come il vento!

Nencini e Battistini

Riviere e gli altri fanno gli stavers.

E, comunque, il vantaggio della pattuglia di punta su quella di Adriaenssens, dove sono Anglade, Gelderman, Massignan e Mahe, e dove retrocede Planckaert, aumenta. Era di 33", e sale a 1'15". Quando Pau è ancora distante un quarto d'ora. Vada come vada, Nencini è sicuro: la posizione di comando del « Tour », che tanto voleva, è di nuovo sua.

Vada come vada...

Va così. Nencini giunge sul traguardo 2'01" prima di Adriaenssens. Ma a Pau, nella volata, Riviere, è logico, di nuovo lo batte.

E' logico. Perché Gastone ha dato l'anima, e Roger no. Dunque l'arma dello scatto di Riviere è ancora lucida, smagliante. Nencini si piazza. Sono, però, altri tre di abbuono che Riviere guadagna all'avversario. Era già accaduto a Lorient. Pare che Nencini non dia troppa importanza al vantaggio che Riviere gli rosicchia con gli abbuoni. E' logico: potente da poter scialare? A sentir lui, sì. Ma i tecnici si preoccupano. Avanti di questo passo dicono, Riviere giungerà a Parigi su una carrozza costruita col sudore di Nencini. Perché Roger oggi ha dimostrato che in salita può opporre a Gastone una sufficiente difesa. E in discesa? Queste sono parole di Nencini: « Non è che io lo tema, è bellissimo, anche lui (Riviere) scende forte ».

Nencini o Riviere?

Riviere o Nencini?...

Forse, il Tour » è davvero diventato una questione che interessa soltanto Gastone e Roger? A giudicare dal risultato della prima tappa dei Pirenei, la risposta è positiva.

Ha mollato Adriaenssens

Ha mollato Anglade.

Hanno mollato Graczyk, Junkermann, anche Baldini e Sintendre — Beuffeuil, Milesi, Darrigade.

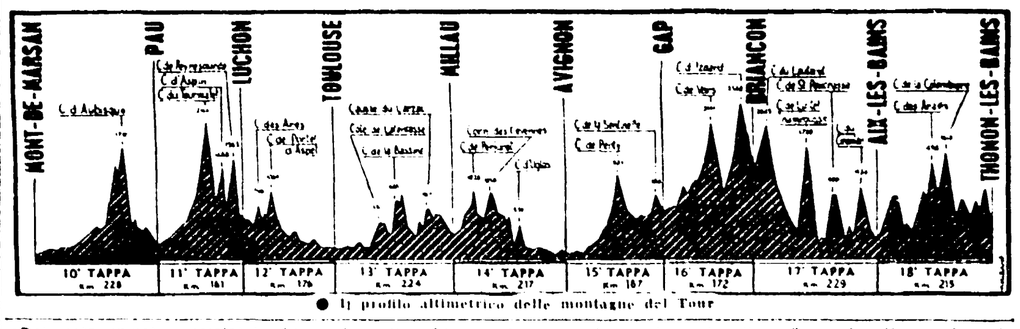
A parte Nencini e Riviere. La montagna ha portato alla ribalta un ragazzo che veste la maglia della nostra squadra Non e Massignan. E' Battistini, che ha dominato sul Soulor ancora più netta mente sull'Aubisque. Graziano è stato formidabile, e ha confermato il pronostico di ieri. Purtroppo, Battistini non è riuscito a sfrecciare sul traguardo di Pau, come gli sarebbe stato facile forse. Il dubbio è lecito, perché le volate sono sempre difficili.

Ma Graziano ci ha assicurato che avrebbe vinto, con almeno due lunghezze. Ha avuto paura di danneggiare Nencini, nel complicato giuoco degli abbuoni, non è scattato.

Pazienza, ha concluso.

Aveva il cuore gonfio. Avrebbe voluto sfogarsi, piangere. Ha sorriso, invece.

ATTILIO CAMORIANO



● Il profilo altimetrico delle montagne del Tour

(Dal nostro inviato speciale)

PAU, 5 — E' caldo ancora cantare Viva l'alba, e il « Tour » lascia Bordeaux in piena di pioggia. La città dorme sì sino pesante, caldo sonno d'estate. Una coperta di nuvole la soffoca.

Gaston nelle Lande

Gaston dove sono le foreste di pino che il sole incendia, e dove tutto è nuovo.

E' nelle Lande, a Mont De Marsan che è teso il nastro di partenza nella corsa di Pau, la prima dei Pirenei. L'appuntamento è là, nell'arena di Plumacon, famosa per le sue sensazionali corride, nel giorno della festa di Maddalena, che presentano i più popolari e prestigiosi toreri: Domingun, Ordonez, Giron, Mondeno, Ostos, Cumino, Puerta. E' caratteristica, drammatica, e la corsa solita secchi scatti, salite nervose, brevi tratte, e soliti tulmanti inseguimenti. I più insistenti nelle attacchi sono Privat Otano, Baste. Si agita pure Baldini. La reazione di Adriaenssens è pronta, decisa.

Il sole è caldo

Il vento è teso

L'eroe ha un chiarore madreperlaceo

L'impeto dei rincalzi si spegne a poco a poco. Nencini e Riviere sbadigliano. Adriaenssens pensa che più avanti per lui sarà dura. Il paesaggio è squallido, polveroso. Si sentono cantare le eroiche Pyrenées le Landes. L'aria si rinfresca, e la campagna si tinge di un verde morbido. Ma non c'è scampo. I corridori arancioni scendono, vanno a ruota, gomito a gomito, sul ritmo più basso.

Scoppero? E, comunque, in torrente. La strada si alza. E l'Aubisque è lassù, maestoso e solenne. Le sue rocce scintillano nel cielo azzurro, e sono del colore del ferro arrugginito. Nei burroni c'è la neve.

L'arrampicata è lunga

E rizzoso è il giro che la corsa compie.

Per guadagnare l'Aubisque si deve passare per il Soulor.

La lotta tardi. I corridori sembrano distratti, dal cielo, dalla tavola. Ed ecco Bosco che brucia le poderi scatta e trascina Mariot, Anglade, Rostollan, Pauwels, Massignan, Sempson, Van Est, Battistini. Ma Adriaenssens e i suoi, dopo, stroncano l'assalto.

Bosco insiste

E insistono Meziat, Rostollan, Battistini, Pauwels, Van Est. Ed è la buon E passa al ritornello di Angelo-Gazzotti con l'20" di vantaggio. E comincia il difficile. Bosco cede. E' Mariot che fa il passo sbadiato. Dal gruppo, intanto, esce Manzaneque ed entra nella pattuglia. I campioni che cosa fanno?

Perdono tempo

Su per rampe al 7 per cento.

Mariot lascia il comando a Rostollan che attanca e se ne va con Battistini. Ed ecco il colpo secco di Graziano che stecca Rostollan e fonde solo l'azione del ragazzo lo vedi alla bianco rossa-verde è forte e felice, agile ed elegante.

Sparisce il sole, e cala la nebbia. Fa freddo. Battistini sfetta sul Soulor e si butta a corpo perduto nella sonnerosa discesa che porta ai piedi dell'Aubisque. Ha un vantaggio su Rostollan e Manzaneque. A 15 km. sono la pattuglia dei campioni che Nencini comanda.

E' Battistini domina anche sulle rampe dell'Aubisque. La sua arrampicata è meravigliosa. A quota 1710 lassù, nel regno dei camosci, Graziano ci giunge trionfalmente e senza sforzo.

Un sorso di caffè caldo e via. E' un arrivo e Battistini è già sparito. Aspettiamo gli altri. Passa Rostollan, dopo l'20" che è rosicchiato a 10' da Manzaneque giunge poi Nencini, che è in ritardo di 2'45" e precede di 7" il resto del gruppo rotto sfilacciato e spezzato.

Una corsa a sorpresa, ha vinto l'outsider e poi un nuovo fatto che pare sconvolgere il quadro. E' la discesa dell'Aubisque. Simpson cade una decina, cadono pure Dolbe che e Nencini si scontra lo smalto Pouliguen lo supera Riviere e Manzaneque e prosegue tranquillo.

Anche Bahamontes scende con prudenza. E Rostollan lo ha acchiappato.

Il finale è folle. Nencini, Riviere e Manzaneque arrancano sul più alto ritorno. Prendono Battistini e Rostollan e passano al Tourne-Jaxon con 35" di vantaggio su Adriaenssens, Planckaert, Anglade, Gelderman, Massignan, Mahe. Una pattuglia, con Baldini e Pambianco e in ritardo di 1'45".

Ancora mezz'ora di strada pedalata

Nencini era più alla lunga, ieri ed ieri. Battistini, è logico. Riviere e Rostollan, invece, non impegnano. E Manzaneque non ne può più. Tuttavia Nencini e Battistini, da soli, decidono Giro, staccano di più la pattuglia di Adriaenssens. Ad una dozzina di chilometri dal traguardo, fra gli applausi e gli incoraggiamenti, il distacco è di 1'30". E, dunque, Nencini, ha già conquistato la maglia gialla.

A cento all'ora per poter arrivare alla volata di Pau.

E' importante, soprattutto per il gruppo degli abbuoni. Non siamo bene, a metà tappa Nencini è il più stanco. E Battistini è costretto a rallentare per non danneggiare Gastone. Con Riviere si afferma, facilmente, con quasi una lunghezza di vantaggio sul rivale. Il terzo è Battistini. Il quarto è Rostollan. E il quinto è Manzaneque. Quindi, il gruppo di gruppo piazza Gelderman e Massignan a 1'50". La pattuglia di Adriaenssens, che è stata raggiunta dalla pattuglia di Baldini, risalta in ritardo di 2'01".

I conti, fatti in fretta, stabiliscono che Nencini è il nuovo al comando della classifica. E che la piazza buona è di Riviere, a 32". Ma questo non è stato che un saggio, una prova. Le montagne dei Pirenei, in tutta l'asprezza, nella classica trilogia: il « Tour » le affronta domani. La salita del Tourmalet, a quota 2113.

Sopra l'Aspin a quota 1489.

L'ultimo, il Peyresourde, a quota 1563.

Il dominatore della corsa, la Pau e Luchon non potrà dire, e certo, di aver vinto la gara. Lotteria, e più probabile che nelle strade di quella tappa la fortunata ... Ci sarà, però, un dominatore?

A. C.

L'ordine d'arrivo

1) RIVIERE (Fr.) che copre il percorso della decima tappa del Giro di Francia, Mont De Marsan-Pau di km. 228 in ore 6 18'48" (con l'abbuono 6 17'48"); 2) NENCINI stesso tempo (con l'abbuono 6 18'18"); 3) BATTISTINI; 4) Manzaneque (Sp.); 5) Rostollan (Fr.) col tempo di Riviere; 6) Geldermans (Ol.) a 1'56"; 7) MASSIGNAN a 1'58"; 8) Delberghe (Fr.) a 2'01"; 9) Nielsen (Ol.); 10) Damen (Ol.); 11) BALDINI (It.); 12) Suarez (Sp.); 13) Rohrbach (C.M.); 14) Simpson (G.B.); 15) Pavard (Fr.); 16) Anglade (Fr.); 17) Junkermann (Ger.); 18) Loroño (Sp.); 19) PAMBIANCO (It.), 20) Planckaert (Bel.); 22) Adriaenssens (Bel.) col tempo di Delberghe; 47) SABBADIN (It.) a 7'27"; 49) DE FILIPPIS (It.) s.t.; 60) FALASCHI a 8'08"; 65) FERLENGHI a 13'23"; 91) CASATI a 21'50"; 93) FABBRI a 26'14"; 96) BRUNI s.t.; 98) BAFFI s.t.; 100) BRANDOLINI s.t.

La classifica

1) NENCINI 32.17'03"; 2) Riviere (Fr.) a 12"; 3) Adriaenssens (Bel.) a 1'19"; 4) Planckaert (Bel.) a 7'05"; 5) Junkermann (Germ.) a 7'19"; 6) BATTISTINI a 7'27"; 7) Rohrbach (C.M.) a 10'10"; 8) Anglade (Fr.) a 11'21"; 9) Graczyk (Fr.) a 11'41"; 10) PAMBIANCO a 11'50"; 11) Mahe (Fr.) a 12'11"; 12) Darrigade (Fr.) a 13'37"; 13) Mastrotto (Fr.) a 14'01"; 14) Milesi (Fr.) a 14'35"; 15) Geldermans (Ol.) a 14'42"; 16) Simpson (G.B.) a 14'57"; 17) BALDINI a 15'12"; 18) MASSIGNAN a 16'15"; 19) Beuffeuil (C.M.) a 17'06"; 20) Hoevenaers (Bel.) a 20'21"; 40) DE FILIPPIS a 24'31"; 40) FALASCHI a 29'28"; 49) SABBADIN a 32'15"; 56) BATTI a 39'06"; 78) CASATI a 49'12"; 91) BRUNI a 57'02"; 102) FERLENGHI a 1.01'35"; 104) FABBRI a 1.05"; 104) BRANDOLINI a 1.11'21".

Classifica a squadre

1) Francia in ore 156.10'15"; 2) Italia a 19'15"; 3) Belgio a 12'46"; 4) Olanda a 1.05'18"; 5) Centro-Midi a 1.22'10"; 6) Spagna a 1.30"; 7) Parigi-Nord a 1.36'46"; 8) Est-Sud-Est a 1.40'05"; 9) Ovest a 1.41'35"; 10) Germania a 1.49'27"; 11) Gran Bretagna a 1.49'34"; 12) Svizzera-Lussemburgo a 2 ore; 13) squadra internaz. a 2.35'38".

Alle 16 per T.V. l'arrivo del Tour

La Televisione italiana trasmetterà oggi, in ripresa diretta, la parte finale della tappa pirenaica Pau-Luchon collegandosi con l'ente televisivo francese che effettuerà il suo primo servizio per il Giro di Francia. La trasmissione inizierà alle ore 16.

A Roma il 14, 15 e 16 gli Harlem Globe Trotters

Anche quest'anno come di consueto Roma ospiterà il famoso [illegible] Harlem Globe Trotters.

[illegible] della finale [illegible] squadre di Sarajevo [illegible] tra di loro [illegible] la [illegible] degli [illegible] Stadio [illegible] alla Farnesina [illegible] 14 [illegible] 15 e 16 [illegible] Centro [illegible] di Roma [illegible] Palco Palco [illegible] ore 21,30.

IL CAMPIONE

di questa settimana

il Tour de France raccontato da Attilio Camoriano, Gigi Beccaceci, Mario Fossati, Dario Benetti, Mario Ortiz e illustrato dalle [illegible] Bellei.

Si vendono, si comprano corridori in corsa, di Mario Lanza

IL CAMPIONE

Un servizio sui grandi del calcio mondiale a cura di Cesare Cadeo - I dieci migliori del mondo ».

In aumento il tifo degli italiani, di Martin.

Concluso il referendum: « Trovolte Bomperti calciatore dell'anno ».

Gli ungheresi della pallanuoto non ci fanno paura, di Dattilo.

Aldo Mosaglia continua i suoi trascorsi sul mercato calcistico di serie « A » e « B ».

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

giapponesi spaventano l'U.R.S.S., di Luigi Reggi

I due titani si equivalgono, di Giorgio Bonacina

Devono incassare 20 milioni per la rivincita Loi-Ortiz, di Mario Munni

Vittoria italiana nella corsa della verità a Monza, di Gianni Montani

Nell'attualità della domenica cronache di ciclismo - calcio - tennis - pugilato - automobilismo - ippica

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale a colori per la vostra biblioteca sportiva!

Le condizioni del fedele gregario di Coppi

Gismondi è sempre grave: ma non si dispera di salvarlo

Ieri si è registrato un lieve miglioramento — Se non interverranno altre complicazioni la sua forte fibra gli permetterà senz'altro di aver ragione della crisi

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 5. — Ventiquattro ore drammatiche nelle corsie dell'ospedale Sant'Antonio di Alessandria. Dalle 11 di ieri mattina all'alba di stamane, il corridore ciclista Michele Gismondi è stato dato per spacciato: per tutto il pomeriggio e per tutta la notte, il fedelissimo ex gregario di Coppi ha combattuto una battaglia disperata contro la morte.

Dinanzi alla stanza numero 7 del padiglione « Principessa di Piemonte » sostava un piccolo drappello di congiunti e d'amici: il padre di Michele, Nazareno Gismondi, il cognato Lello Pagliarieci, i corridori Milano e Cassola. Nei corridoi, gli infermieri rispondevano sottovoce alla gente che voleva notizie: « Eh, un brutto affare, un embolo... »

Stamane, finalmente, un raggio di speranza, come uno squarcio di luce nella notte buia del timore. Gismondi sta un po' meglio, riposa. Ed ecco, ora, le ultime notizie. Ce le fornisce, cortesemente, il prof. Mamai, primario del reparto medicina dell'ospedale alessandrino: « Il degente è ancora grave, ma le sue condizioni generali sono leggermente migliorate ». I medici non vogliono dire molto di più, ma crediamo di poter interpretare così il loro discorso: se non interverranno altre complicazioni, Michele, grazie alla sua fibra eccezionale e alle cure prodigategli senza sosta, potrà superare definitivamente la crisi.

Il peggio, insomma, sembra passato.

Il pericoloso malanno di Gismondi e la conseguenza di un brutto ruzzolone che il ciclista fece l'11 giugno sulla pista di Rho. La sua ruota urtò quella di Nencini che lo precedeva e Michele finì malamente a terra, battendo la schiena non si rialzò, bisogna sollevarlo e portarlo in ospedale. Le radiografie diagnosticarono la frattura di quattro vertebre lombari, tra cui la apofisi, traversa e dopo tre giorni di degenza il corridore fu trasportato nella sua abitazione di Novi Ligure. Una grossa sfortuna Gismondi, forte, doveva rinunciare al « Tour » e cedere il suo posto in squadra a Casati, ma poteva consolarsi pensando che sarebbe risalito presto in sella per riprendere gli allenamenti coi compagni della « Gazzola ».

Non era finita, purtroppo. Dopo una settimana, improvvisamente, i dolori alla schiena si acutizzarono, d'urgenza lanciamo e Michele torna di nuovo in letto d'ospedale, questa volta ad Alessandria.

Avrebbe dovuto uscirne domani. Ieri mattina, invece, il collasso. Il corridore si era appartato un momento ad un tratto lo sentivano gemere, accorsero, lo trovarono accasciato con lo sguardo quasi spento e le mani strette da un tremito convulso.

Fu visitato dal prof. Cavallotti, primario del reparto ortopedico, dal prof. Mamai, dal dott. Mazzola. Un embolo era sfociato nel polmone destro, aggravando drammaticamente la situazione, mettendo in pericolo la vita del ventinovenne corridore marchigiano, da allora, assistito dai medici e dalla moglie, signora Romana (nella casa di Novi era rimasto soltanto il figlio di Michele, il piccolo Nazareno, di 11 mesi). Gismondi ha avuto sempre accanto a sé, sotto la tenda a ossigeno, lo spettro della morte.

La crisi ha toccato il culmine nel pieno della notte. Alle 3, convocati telefonicamente, sono giunti al Sant'Antonio, per un consulto, i prof. Doghotti, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Torino, e il professor Valli di Milano. Tutte le cure possibili, ormai, erano state tentate: non si poteva far altro che sperare nella resistenza, nella capacità di reazione del fisico del corridore.

All'alba è tornata la signora Giulia Occhini che aveva già visitato Gismondi ieri sera. Michele era uno degli allievi prediletti di Coppi, e da dieci anni, da quando cioè si era stabilito a Novi, era diventato uno dei pochi amici di « Della Carla ». Il corridore ha riconosciuto la donna, le ha debolmente sorriso e ha mormorato: « Non stato di stare qui... io sì, e assopito ».

Poco dopo i medici hanno accennato al miglioramento. Il respiro era divenuto più regolare, la pressione scendeva. Finalmente si poteva concedere un po' di serena speranza.

Nella giornata d'oggi Gismondi ha i polsi [illegible] che con l'azione sono stazionari ma, come dicevamo, c'è fiducia che possa riprendersi. A suo capezzale c'è anche Franco Pertinari.

PIER GIORGIO BETTI

Le ultime pretese della Fiorentina

Zaglio e Pestrin contro Lojacono?

Stando a quanto comunicato dalla Roma, oggi, ieri, più si dovrebbe conoscere la soluzione sull'ormai noto scambio « Lojacono ».

A trasferimento di Fiorentina sono comunque [illegible] Zaglio e Pestrin. Lojacono [illegible] dopo la proposta del [illegible] di Carpano, avanzata dal Pontino nelle [illegible] e giocatore ha indicato in compagnia [illegible] compromesso e consideratelo non più verde età di Chiappella, il Vizzoabbro Pestrin [illegible] con la Spal per avere il medesimo Michelotti, o con l'Atalanta per tutto [illegible] Marchesi.

Tali paiono comunque [illegible] avere forse una definitiva soluzione solo dopo l'incontro di [illegible] tra Gianni e Beccalossi [illegible] per [illegible] la possibile [illegible] Non è [illegible] la Roma [illegible] Lojacono [illegible] Zaglio [illegible] Pestrin [illegible] Fiorentina [illegible] Zaglio [illegible] Pestrin [illegible] Lojacono [illegible] Roma [illegible] Corriere [illegible] Michelotti [illegible] Chiappella